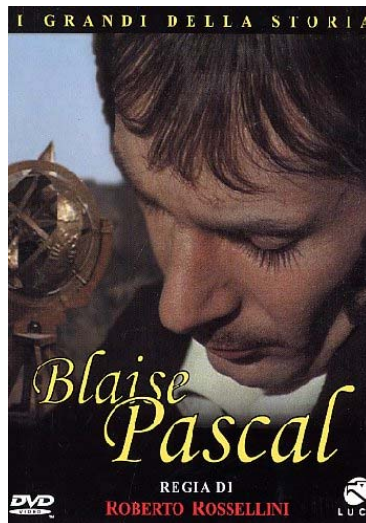




TITOLO	Blaise Pascal
REGIA	Roberto Rossellini
INTERPRETI	Rita Forzano, Pierre Arditi, Giuseppe Addobbati, Teresa Ricci, Bepy Mannajuolo, Christian Alegnj, Bruno Cattaneo, Claude Baks, Mario Bardella, Marco Bonetti, Anne Caprile, Christian De Sica, Livio Galassi, Lucio Rama, Bernard Rigal, Edda Soligo, Melù Valente, Tullio Valli, Jean-Dominique de la Rochefoucauld
GENERE	Biografico
DURATA	131 min. - Colore
PRODUZIONE	Italia – Francia 1971

Figlio di Etienne, magistrato e amministratore reale, Blaise a sedici anni si trasferì con il padre e con la sorella Jacqueline a Rouen nel 1639 quando, dopo un periodo di disgrazia, l'anziano Pascal venne nominato intendente. In quel periodo il ragazzo precoce stupì scrivendo un Essay pour les coniques e inventando, tre anni dopo, una macchina calcolatrice. In quegli stessi anni, l'eccessiva applicazione allo studio favorì una sua malattia che, non bene diagnosticata, l'avrebbe condotto immaturamente alla morte. La morte del padre, avvenuta nel 1651, segnò una specie di contrasto con la sorella minore. Infatti, avendo Jacqueline espresso il desiderio di ritirarsi nel monastero di Port-Royal, che Blaise aveva appoggiato mentre era vivo il padre, lo ostacolò a sua volta in seguito sino al punto di negarle la dote tradizionale nella speranza che fosse rifiutata da quella roccaforte del misticismo. Ma Jacqueline fu accolta ugualmente e Blaise, trasferitosi a Parigi, cadde in un periodo di rilassatezza. Prese a frequentare i salotti dell'alta società, riprese i suoi studi matematici e fisici, si dedicò alla costruzione di una sorta di omnibus ("carrosse à cinq sols"). Ma, specialmente in occasione della prodigiosa guarigione della nipotina Marguerite Perier, tornò al primitivo fervore. Si ritirò presso la sorella Gilberte; mirò sempre più al distacco dal mondo e alla mortificazione dei sensi, sopportando le forti sofferenze che gli venivano dalle sue malattie, mise un grande impegno nell'esercizio della carità verso i poveri. Morì santamente e fu sepolto, secondo la sua volontà, a Saint-Etienne-du-Mont

“L'anima del piacere è nella ricerca del piacere stesso”.



Pascal è l'uomo del conflitto fra scienza e fede, dualismo che Rossellini avvertiva in prima persona e che è ancora aperto nella cultura di oggi, come suggerisce l'enciclica di Giovanni Paolo II *Fides et Ratio*. Spiegava Rossellini: *"Ho voluto solo parlare di Pascal, solo enunciare dei fatti, raccontare come si sono svolti, senza infingimenti o partecipazioni emozionali. Pascal è un individuo come tanti altri. Non è un personaggio da esaltare"*. Nonostante sia un film concepito con tanto rigore, trasmesso sul primo canale RAI nel '72, ebbe un'audience di sedici milioni di spettatori, un successo strepitoso.



(a cura di Enzo Piersigilli)